

L'ESPOSIZIONE OGGI POMERIGGIO ALLO SPAZIO BPL ARTE DI LODI L'APERTURA DELLA MOSTRA PRESENTATA DAL CRITICO E STORICO GIORGIO SEVESO

L'architettura perfetta dei corpi: la ricerca pittorica secondo Calia

L'artista di Segrate è anche docente di discipline pittoriche al liceo artistico Callisto Piazza di Lodi

MARINA ARENSI

Riflettere su quello che è oggi il senso della figurazione, nell'intricato evolversi dei linguaggi dell'arte: Tindaro Calia fa dell'espressione il titolo della sua personale, assegnando così un valore anche meta-pittorico all'insieme dei dipinti, protagonisti di un percorso che si annuncia tra i più interessanti nel panorama espositivo del territorio. Allo Spazio Bipielle Arte si vedranno (dalle 18 di oggi) grandi quadri rarefatti in grandi spazi, nel grande bianco delle pareti avvertibile come un silenzio che concede all'opera il respiro e il raccoglimento che sempre dovrebbe esserle accordati. Una scelta allestitiva che assegna alla mostra di Calia il senso di una scoperta, rispetto alla precedente personale lodigiana del marzo 2014 alla ex chiesa di San Cristoforo, sicuramente meno valorizzata dalla situazione strutturale. Ma anche il senso di una conferma, riconosciuto com'è il valore della sua quarantennale ricerca sostenuta dalla coerenza e dallo spessore culturale. A presentare il pittore di Segrate, docente di discipline pittoriche al liceo artistico Callisto Piazza di Lodi, sarà il critico e storico dell'arte Giorgio Seveso che firma anche il testo dell'originale catalogo dedicato alle opere su carta, realizzato con la collaborazione degli studenti di Calia che partecipano al corso di rilegatura. L'itinerario della mostra muove dagli anni Ottanta e Novanta, rappresentati dai dipinti di gusto espressionista dai vigorosi contrasti di colore materico, aperti da un *Autoritratto* che riassume il senso della figurazione secondo l'autore: «Evocare un senso che non sia illustrativo è ciò che mi interessa di più - afferma - . Ogni forma nasce da uno stimolo della realtà. Sulla tela ne trascivo la qualità così come la avverto: l'opera non traduce dunque il reale, ma la somma di qualità che lo stesso mi sollecita».



IN MOSTRA Sopra uno scorcio della personale di Tindaro Calia (nel riquadro sotto) allo Spazio Bipielle Arte



IL SENSO DELLA FIGURAZIONE
Mostra di Tindaro Calia
Lodi, Spazio Bipielle Arte, via Polenghi Lombardo.
Da oggi (ore 18) al 14 maggio. Orari: da martedì a venerdì 16-19; sabato, domenica e festivi 10-13 e 16-19

"Figurazione", per Calia coincide con "figura", con la "perfetta architettura" che sono i corpi, soggetto pressoché unico nell'incedere della mostra e specie riferiti all'età adolescenziale. Attraversando la produzione dei primi anni Duemila fino ai nostri giorni, si vedranno tele che sfiorano i tre metri di ampiezza alternarsi in dialogo liberamente creativo con piccoli formati, disegni e tecniche miste su cartone che si concedono alla minuzia, mai descrittiva, con esiti di preziosità pittorica e disegnativa, in contraltare con le immagini più ampie dove la forma che si dilata acquista valore statuario di potenza. Nel rincorrersi di posture e prospettive, le immagini dei personaggi definiti da sintetiche pennellate materiche cedono il posto, dalla metà del percorso, alle più recenti nate dalla ricerca sull'essenzialità pura del colore: la scommessa di una figurazione senza materia, il colore a olivodiluito in acquosità di verdi, azzurri, viola e rosa che dai volti e dalla fisicità degli atteggiamenti lasciano emergere, tra effetti di velature e sgocciolamenti, le condizioni dell'animo.